



WEST NILE DISEASE

REGIONE DEL VENETO

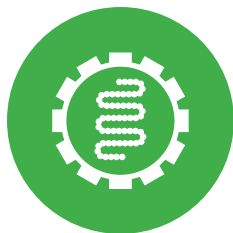


ULSS3
SERENISSIMA

Az. ULSS 3 Serenissima

U.O.C. Servizio di Sanità Animale - SVET-A
Dipartimento di Prevenzione

03



1. LA WEST NILE DISEASE

La West Nile Disease (WND) o febbre del Nilo Occidentale è stata da sempre ritenuta esotica ma si è diffusa anche in continenti a clima temperato. È comparsa per la prima volta in Italia nel 1998 in Toscana.

La West Nile Disease

La West Nile Disease è una febbre di origine virale trasmessa dalla zanzara comune notturna (genere *Culex*).

Il virus circola soprattutto fra gli uccelli ma le zanzare possono pungere e infettare anche il cavallo e l'uomo.

Trasmissione del virus

La West Nile si trasmette attraverso la puntura di una zanzara infetta, che si comporta da vettore del virus.

Il virus può infettare volatili, equini e uomo. La malattia non si trasmette da uomo a uomo, né da cavallo a uomo; quindi sia le persone infette che gli equini non sono contagiosi.

Sintomi nell'uomo

Nella maggior parte dei casi l'infezione non presenta sintomi. Nel 10-20% dei casi possono aversi sintomi aspecifici come febbre, cefalea, dolori muscolari.

In una minima percentuale di individui, in particolare negli anziani, il virus può provocare gravi forme neurologiche.



2. COME SI DIFFONDE?

Un ruolo importante nella diffusione della malattia è svolto da molte specie di uccelli selvatici e domestici, ritenute serbatoi della malattia.

Uccelli migratori

Nella maggior parte dei casi il virus viene introdotto in un territorio da uccelli migratori.

I migratori possono trasmettere l'infezione ad altri uccelli, per lo più stanziali, favorendo lo stabilirsi di un ciclo locale che, in particolari condizioni, può amplificarsi fino a dare origine a vere e proprie epidemie.

Focolai di West Nile

In caso di focolaio è stato osservato che l'infezione si manifesta nel tempo secondo un ordine preciso.

Il primo evento può essere la mortalità negli uccelli selvatici/sinantropici, seguito dalla positività in animali domestici sentinella (per es. il pollo). In seguito il virus viene rilevato nelle zanzare.

Solo dopo questa fase si registrano i casi veterinari (sindromi neurologiche in cavalli e altri mammiferi) e quelli umani.



3. PREVENZIONE E CONTROLLI

A proteggere la salute dei cittadini ci sono le autorità sanitarie e le amministrazioni locali, che ogni anno dispongono Piani di controllo ordinari e straordinari per limitare la proliferazione delle zanzare.

Piano di sorveglianza

In Italia è in vigore il Piano Integrato di Sorveglianza delle Arbovirosi, che comprende West Nile, che definisce misure di sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio, equidi, insetti vettori (zanzare), esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti e casi umani.

Monitoraggio vettori

La sorveglianza entomologica in Veneto prevede l'utilizzo di trappole per la cattura delle zanzare, localizzate in aree rurali e peridomestiche di ogni provincia della regione, ad eccezione di Belluno, indenne da WNV. Le zanzare catturate sono sottoposte a identificazione di specie e alla ricerca del virus tramite indagini biomolecolari.

Controllo dei vettori

Il controllo delle zanzare si basa sulla lotta alle larve, effettuata dalla primavera e per tutto la stagione estiva, nei siti di sviluppo della zanzara comune, come caditoie e fossati.

Eventuali trattamenti contro le zanzare adulte vengono eseguiti solo in caso di necessità.



4. DIFENDERSI DALLE ZANZARE

La West Nile non va sottovalutata. Qualche piccolo accorgimento è sufficiente per contrastare il proliferare delle zanzare e ridurre il rischio di trasmissione di malattie.

Consigli

- Eliminare i contenitori che possono accumulare acqua e ricordarsi di tenerli sempre capovolti.
- Evitare il ristagno di acqua nei sottovasi o svuotarli almeno una volta alla settimana: le uova non si sviluppano e le larve vengono eliminate.
- Coprire vasche e bidoni con zanzariere o teli di plastica per impedire alle femmine di deporre le uova.
- Mettere i pesci in fontane e vasche all'aperto: si nutrono delle larve.
- Trattare tombini privati, caditoie e vasche all'aperto con larvicidi, seguendo le istruzioni in etichetta.
- Usare zanzariere alle finestre. Anche l'aria condizionata tiene lontane le zanzare.
- Proteggersi dalle punture di zanzara con repellenti cutanei, seguendo attentamente le istruzioni in etichetta.

UNA RETE DI MONITORAGGIO EFFICACE

Ogni anno, in primavera fino alla fine dell'estate, le autorità sanitarie e le amministrazioni locali dispongono un Piano di prevenzione della West Nile per proteggere la salute dei cittadini.

La West Nile non va sottovalutata, anche il tuo contributo è fondamentale per prevenire la diffusione di questa malattia.

La sorveglianza e il controllo della West Nile richiedono la collaborazione di molti attori:

- Servizi Veterinari delle ASL
- Servizio Igiene e Sanità Pubblica delle ASL
- Amministrazioni comunali
- Laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali
- Regioni
- Ministero della salute
- Istituto Superiore di Sanità
- Enti e associazioni territoriali



REGIONE DEL VENETO



ULSS3
SERENISSIMA

Az. ULSS 3 Serenissima - U.O.C. Servizio di Sanità Animale - SVET-A | Dipartimento di Prevenzione

Distretti: Veneziano: 041.8724020, tasto 1 | Chioggia: 041.8724020, tasto 2 | Mirano-Dolo: 041.8724020, tasto 3.
E-mail: sanita.animale@aulss3.veneto.it



In collaborazione con: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie